

Il gasolio vola al picco dal 2022 Bonus 100 euro ai redditi bassi

Effetto guerra. Rispetto a febbraio diesel a +19,5%, la benzina aumenta del 10% ma dall'Iva solo 130 milioni in più al mese. Per l'autotrasporto in arrivo il credito d'imposta del 28% per tre mesi

Carmine Fotina Gianni Trovati

ROMA

Un'altra settimana a passo di corsa ha portato il gasolio nettamente sopra i 2 euro al litro, ai massimi da luglio 2022; anche la benzina ha proseguito la salita, arrivando a 1,82 euro al litro dagli 1,75 di sette giorni prima.

I numeri girati sui tabelloni dei distributori dal 9 al 15 marzo e riassunti nelle medie settimanali diffuse ieri dal ministero dell'Ambiente mostrano un tasso di crescita dei prezzi consolidato, con il gasolio che corre a ritmi doppi rispetto alla benzina. Nel confronto con tre settimane fa, alla vigilia dell'attacco all'Iran, il diesel mostra un aumento medio del 19,5%, cioè 33 centesimi al litro, mentre la verde è salita di 16 centesimi (+10%).

Anche se in Italia i rincari sono finora inferiori alla media Ue, la crisi mediorientale si fa sentire ormai parecchio sui conti degli automobilisti. Ma il suo peso si avverte meno sulle entrate del Fisco, che dovrebbero finanziare gli sconti in base al meccanismo delle accise mobili. La ragione è banale, e matematica: l'Iva è applicata al 22% alla somma di prezzo netto e accise, e pesa quindi poco più del 18% del totale pagato alla stazione di servizio. Il suo aumento, in linea con i prezzi, produce di conseguenza cifre per ora modeste. Ai valori medi diffusi ieri, il maggior gettito mensile rispetto ai livelli del 23 febbraio è stimabile nei dintorni dei 130 milioni di euro: pochissimi per finanziare sconti che non siano simbolici, come mostra l'esperienza del 2022 quando per ridurre le accise di 25 centesimi al litro fu necessario quasi un miliardo al mese.

Con questi dati deve fare i conti il cantiere degli aiuti che il Governo punta a mettere in campo la settimana prossima, archiviato il referendum sulla giustizia. Sul punto Matteo Salvini,

vicepremier e leader leghista, torna a evocare l'ipotesi di «un congruo intervento economico da parte dei petrolieri» che incontrerà oggi a Milano. Ma per ora il Governo batte altre strade.

Al ministero delle Imprese prendono forma i due interventi principali in agenda, anticipati venerdì dal Sole 24 Ore. Per le famiglie in difficoltà dovrebbe arrivare un bonus carburanti una tantum da 100 euro, riservato ai titolari della card sociale «Dedicata a te». Si tratta di circa 1,1 milioni di famiglie, con almeno tre componenti e un Isee non superiore a 15mila euro. Nel contempo il Mimit, in raccordo con il ministero delle Infrastrutture, punta ad aiutare l'autotrasporto per evitare che i rincari dei carburanti si riflettano in aumenti dei costi delle consegne e, a cascata, dei prezzi dei prodotti e dei beni alimentari trasportati. Di qui l'idea di riproporre, per tre mesi e per i veicoli almeno di categoria Euro 5, un credito d'imposta del 28% per le spese di gasolio (al netto dell'Iva) come quello varato nel 2022. Il pacchetto, comunque, potrà approdare in consiglio dei ministri solo definita la copertura, che al momento i tecnici di governo stimano in circa 710 milioni (110 milioni per le famiglie e oltre 600 milioni per l'autotrasporto). Nel decreto dovrebbe poi entrare anche un nuovo potenziamento dei poteri di intervento del Garante dei prezzi. Il ministero dell'Ambiente lavora invece su possibili compensazioni per la bolletta energetica e alla Farnesina su misure per supportare le imprese che esportano nell'area del Golfo Persico, utilizzando Simest e Sace: anche se qui potrebbe essere necessario attendere la nuova flessibilità europea sugli aiuti di Stato annunciata dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen.

Perché il costo del carburante domina le cronache. Ma i prezzi si impennano anche lontano dal distributore: rispetto a fine febbraio, il gasolio da riscaldamento mostra un aumento del 26,3%, e l'olio industriale segna un +30,6%: lì si incontra il record fra i rincari, che assesta un altro colpo al conto energetico delle imprese e quindi alle prospettive del Pil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA